

Il ruolo di Finlombarda per lo sviluppo del settore agricolo e agroindustriale in Lombardia

Paolo Zaggia

Relazioni Istituzionali e Comunicazione

21 maggio 2026

«Fare di più con meno» ...

In Regione Lombardia l'utilizzo della strumentazione finanziaria oltre a generare un **effetto leva** con risorse private e a garantire il **riutilizzo delle risorse di parte pubblica** (quando gestite sotto forma di garanzia e di finanziamento agevolato) produce **diversi impatti collaterali positivi e durevoli** che possiamo sintetizzare in: crescita delle capacità imprenditoriali, rafforzamento delle filiere, nuove professionalità nella PA, maggior coinvolgimento del sistema creditizio in finalità pubbliche condivise.

Si tratta per la maggior parte di **prodotti finanziari “combinati”** in grado di ridurre da un lato, il rischio di credito per gli Istituti finanziari, dall'altro i costi per i potenziali clienti.

La costruzione di strumenti finanziari «combinati», ovvero agevolati, richiede inizialmente un **maggior impegno** da parte sia di Regione Lombardia che della sua finanziaria - dovendo operare su due fronti, quello pubblico e quello privato - ma gli effetti nel medio e lungo termine danno **risultati più che corrispondenti all'impegno profuso** ad inizio della loro definizione.

Finlombarda – chi siamo

Finlombarda rappresenta una sorta di «**Organismo intermedio**» che fa da ponte tra la Pubblica amministrazione e il settore privato.

Società finanziaria al 100% di Regione Lombardia è, al tempo stesso, **Intermediario finanziario vigilato** da Banca d'Italia. Con questa doppia natura concorre all'attuazione dei programmi di sviluppo economico di Regione Lombardia e, per questo, progetta, realizza e gestisce prodotti finanziari adatti a combinarsi con l'agevolazione pubblica e il cofinanziamento privato, a sostegno delle imprese e liberi professionisti del territorio lombardo.

La sua finalità è quella di **migliorare l'accesso al credito** di aree e settori visti come troppo rischiosi dal settore bancario e, allo stesso tempo, di migliorare **la professionalità dell'imprenditore** offrendogli nuovi strumenti per favorire, non solo la gestione, ma lo sviluppo della propria impresa.

Un conto è avere un progetto, altra cosa è che questo possa essere finanziabile e quindi portatore di un valore durevole, maggiore di quanto costato inizialmente.

Le misure di Regione Lombardia in favore del settore agricolo

Credito di funzionamento agricolo

Misura per il circolante composta da un contributo pubblico in conto interessi finalizzato all'abbattimento del pricing applicato ai finanziamenti concessi a condizione di mercato dalle banche convenzionate con Finlombarda.

La misura dipende sia dalle necessità riscontrate sul territorio (per aree o sotto settore) che dalle disponibilità del Bilancio regionale (spesa corrente).

	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Bergamo	2,20%	6,60%	15,60%	9,10%
Brescia	1,10%	5,80%	13,58%	9,48%
Como	2,80%	6,12%	5,10%	4,62%
Cremona			22,09%	22,09%
Lecco	1,40%	3,94%		2,94%
Lodi			14,76%	14,76%
Mantova		13,40%	28,05%	26,45%
Milano			14,19%	14,19%
Monza e Brianza		4,50%	4,87%	4,77%
Pavia	2,50%	10,40%	18,66%	15,06%
Sondrio	4,63%			4,63%
Varese	1,80%	4,02%	4,10%	3,62%
Lombardia	2,71%	7,33%	18,66%	13,40%

Rapporto
percentuale tra il
**numero di
operazioni** e il
numero di aziende
agricole, per
provincia e zona
altimetrica

Media periodo
2010-2025

Le misure di Regione Lombardia in favore del settore agricolo

Credito di funzionamento agricolo

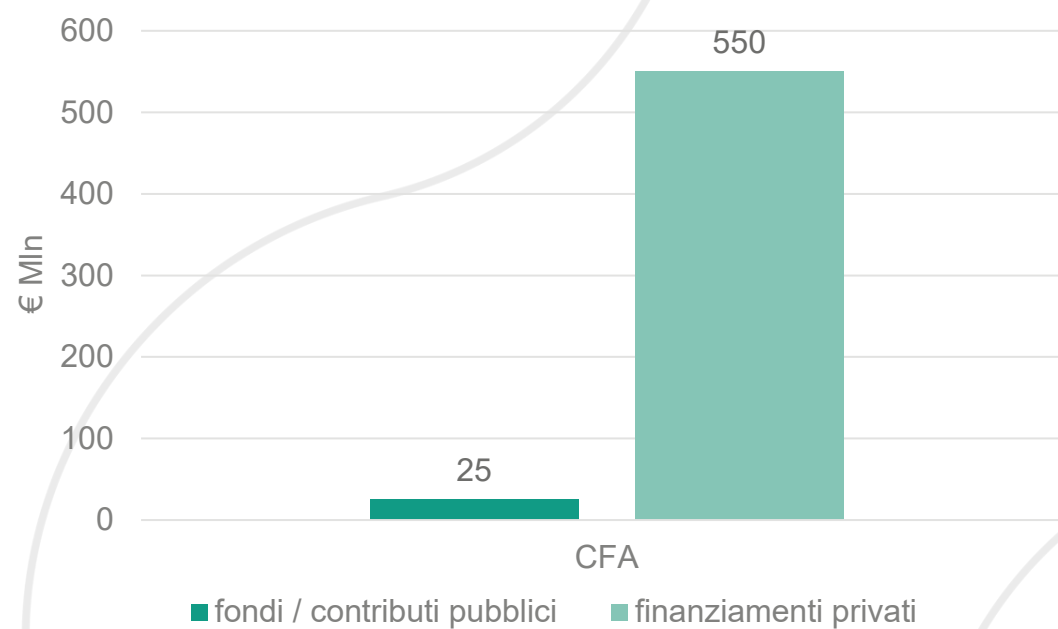
La misura di Credito di funzionamento agricolo risponde al **fabbisogno di liquidità** generato dal ciclo produttivo.

Le imprese interessate sono quelle che operano nel settore della **produzione primaria** di prodotti agricoli, iscritte nel registro delle imprese della CCIAA e che abbiano attivato il fascicolo Aziendale Informatizzato in SISCO di Regione Lombardia.

In poco più di 15 anni di vita dello strumento, a fronte di circa 25 milioni di contributo pubblico (dal 2016 fino al 4% nei limiti del de minimis), sono state finanziate operazioni per circa 550 milioni di euro provenienti dal settore privato, rappresentato da una ventina di banche, per lo più territoriali e di credito cooperativo, convenzionate con Finlombarda.

A seconda dell'anno considerato, la leva che si è originata rispetto al contributo pubblico è sempre stata superiore a 10, toccando picchi iniziali molto elevati (corrispondenti all'ammontare del de minimis agricolo).

Nel 2024 e 2025 sono stati erogati finanziamenti per 299 operazioni sostenute da un agevolazione pari a circa 3 milioni di euro con un valore medio per finanziamento di poco superiore ai 100.000 €.



Le misure di Regione Lombardia in favore del settore agricolo

Fondo Credito

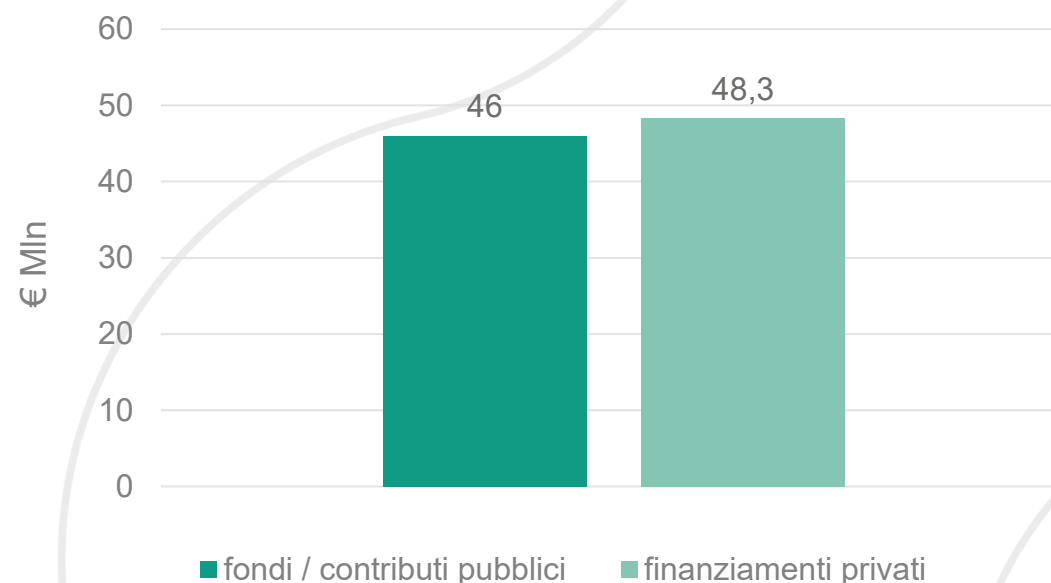
Questa seconda misura, cofinanziata dai fondi della misura «Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli», del PSR 2014 – 2022 e successivi, ha permesso la **valorizzazione dei produttori primari di filiera per il tramite dell'impresa capofila**, beneficiaria del finanziamento agevolato.

Si tratta di una misura ispirata a logiche di *reverse factoring* che sostanzialmente si basano sulla presenza *di* un grande buyer finanziariamente affidabile (in questo caso rappresentato dall'impresa agroindustriale) con a monte una serie di piccoli fornitori caratterizzati da merito creditizio inferiore (come le PMI agricole fornitrici dell'agroindustriale capo-filiera).

Si è perciò fatto leva sul merito di credito della grande azienda agroindustriale per raggiungere le piccole imprese agricole fornitrici con l'obbligo di garantire nel tempo (3-5 anni) ai produttori agricoli un prezzo della materia prima interessante rispetto alle logiche di mercato.

Nel periodo 2014-2023 a fronte di circa 46 milioni di euro del fondo, di cui 28,3 milioni di euro a finanziamento agevolato e 17,7 milioni di euro a contributo, sono state messe a terra, tramite banche convenzionate, altri **48,3 milioni di euro di finanziamento privato**.

In passato il fondo ha dato supporto a progetti di 21 imprese agroindustriali con diverse forme societarie, tra cui alcune importanti cooperative del settore; di rilevante interesse i progetti realizzati nell'ambito di progetti di filiera (PIF) con benefici ricadenti su diverse centinaia di produttori primari di vari comparti.



Posizionamento ed evoluzione del ruolo di Finlombarda

Finlombarda ha promosso, con risorse proprie, l'adozione di nuove soluzioni innovative a garanzia di finanziamenti alternativi al canale bancario che ha visto l'interesse anche di imprese agroalimentari.

E' il caso di un minibond per il finanziamento di un'impresa che ha posto come garanzia il proprio magazzino di formaggi, piuttosto che il nuovo prodotto **Agrifood Basket Bond**, che vede la stessa Finlombarda in qualità di investitore insieme a Medio Credito Centrale in favore di programmi di sviluppo delle imprese lombarde dell'agrifood.

Sempre nella stessa direzione, ma con un'attenzione specifica e diretta al settore primario, Finlombarda sta lavorando per il lancio di un nuovo prodotto «**Più credito agricoltura**» per finanziarie circolante e investimenti a imprese agricole con almeno due anni di vita (2 bilanci).

La nuova proposta della CE 2028-2034

Finlombarda attraverso il network europeo dell'Associazione Europea delle Banche Pubbliche (EAPB), lato strumentazione finanziaria, sta seguendo da vicino gli sviluppi della proposta della Commissione Europea per il nuovo quadro finanziario pluriennale 2028-2034.

Qualsiasi saranno gli esiti del negoziato con la Commissione Europea, la strumentazione finanziaria sarà ancor più sostenuta e, in Lombardia, grazie al tessuto economico e finanziario presente, potrebbe offrire risultati migliori rispetto ad altri territori europei.

Grazie dell'attenzione